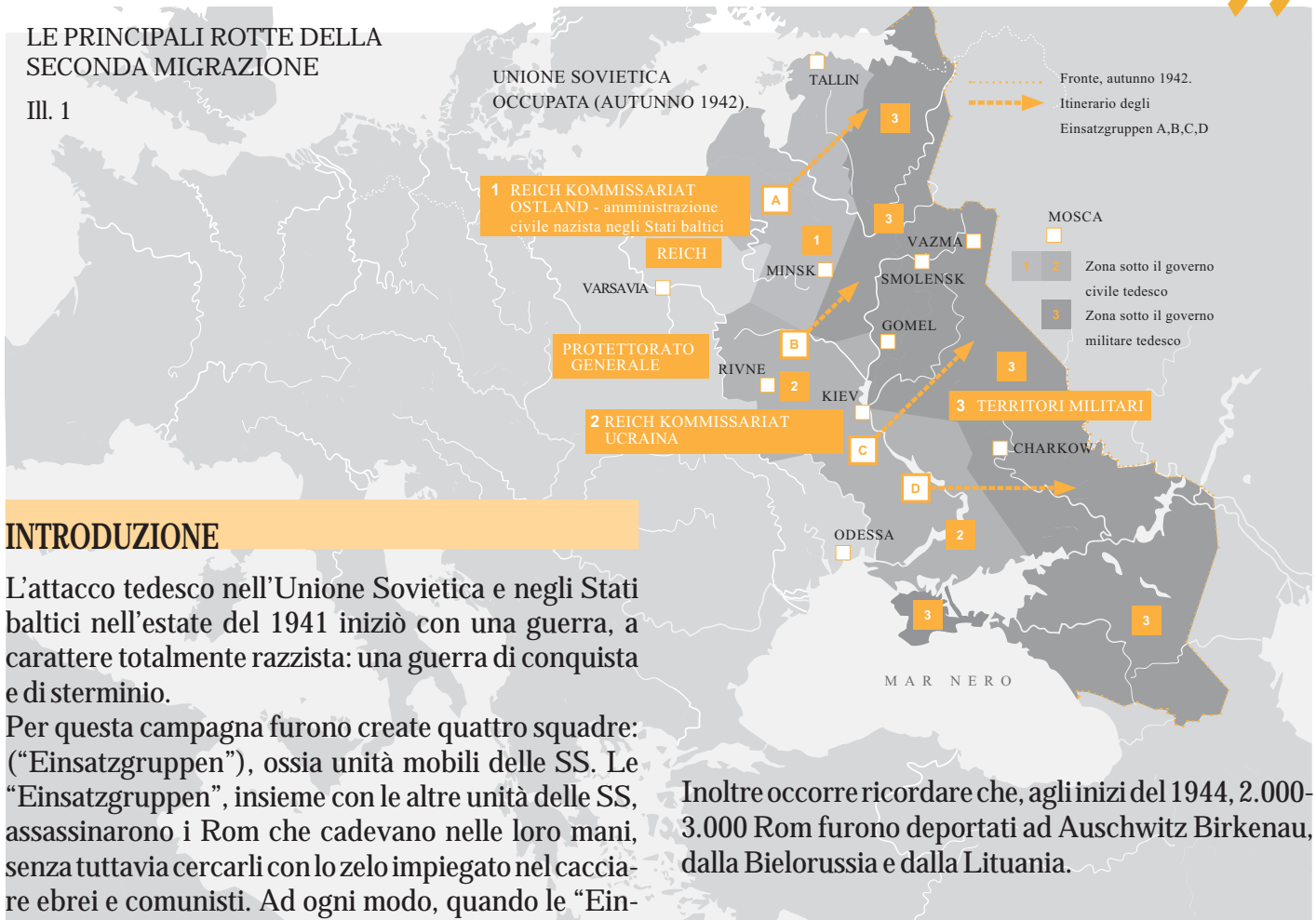


## 5.4 Il periodo nazista negli Stati baltici

“*Negli Stati baltici, l'uccisione dei Rom cominciò immediatamente dopo l'attacco tedesco del 1941. Le SS e i militari tedeschi assassinarono i Rom caduti nelle loro mani. Successivamente, allorquando le forze mobili furono trasformate in unità stabili e crebbe il numero delle unità di polizia, continuarono con l'appoggio delle Autorità di occupazione. In Estonia, solo il 5-10% della popolazione rom presente prima della guerra sopravvisse all'occupazione tedesca.*”



### INTRODUZIONE

L'attacco tedesco nell'Unione Sovietica e negli Stati baltici nell'estate del 1941 iniziò con una guerra, a carattere totalmente razzista: una guerra di conquista e di sterminio.


Per questa campagna furono create quattro squadre: ("Einsatzgruppen"), ossia unità mobili delle SS. Le "Einsatzgruppen", insieme con le altre unità delle SS, assassinarono i Rom che cadevano nelle loro mani, senza tuttavia cercarli con lo zelo impiegato nel cacciare ebrei e comunisti. Ad ogni modo, quando le "Einsatzgruppen" furono trasformate in unità locali stabili della Polizia per la Sicurezza, ("Sicherheitspolizei") aumentarono le unità della Polizia tedesca per l'ordine ("Ordnungspolizei"); e continuarono a uccidere sistematicamente i Rom anche nella regione baltica.

In Lettonia, dal 1941 al 1943, fu massacrata probabilmente una metà dei 3.800 Rom presenti. In Estonia, fu assassinato più del 90% dei 750-850 Rom, ivi presenti. Il caso della Lituania deve essere valutato in modo più approfondito, ma gli storici stimano che la maggioranza della popolazione rom che vi viveva, fu fucilata.

Inoltre occorre ricordare che, agli inizi del 1944, 2.000-3.000 Rom furono deportati ad Auschwitz Birkenau, dalla Bielorussia e dalla Lituania.

### UNA CARATTERISTICA DICOTOMICA DELLA PERSECUZIONE

La persecuzione nazionale socialista dei Rom si basò sulla concezione che il comportamento dei gruppi sociali fosse radicato in parametri biologici e fattori genetici. Riguardo ai Rom, questa nozione razzista aveva due caratteristiche: l'obiettivo primario della persecuzione "zingara" in Germania erano i "Zigeunermischlinge", ossia gli "zingari di sangue misto" che,

<p><b>Schlafenstöße:</b> dünn - mittel - dick - wulstig Amerbure</p> <p><b>Schlafenhaartypen:</b> dünn - mittel - dick - wulstig - gerade - gewuchwilt</p> <p><b>Haarfarbe:</b> Hautfarbe ereraut frühere Haarfarbe Flitze</p> <p><b>Haarform:</b> <b>5</b> straft - schlicht mäßig - engwellig - lockig - kraus fein - mittel - dick Haargrinsen:</p> <p><b>Wirbel:</b> (a. H. Kopf)</p> <p><b>Schneppe:</b></p> <p><b>Bräun:</b> schwach - mittel - dicht - buschig</p> <p><b>Wimpern:</b> auffällig lang stark nach oben gebogen</p> <p><b>Hinterkopf:</b> steil - flach - gewölbt mäßig - stark auswendig Tonne oec. Prot. oec. Horizontalen Ouchthaupt: schwach - mäßig - stark</p>	<p><b>Mundklaffen:</b> schmal - weich - fehschw <b>Zähne:</b> Prognathie Caries stark - schwach <b>Dahlförme:</b> 1 2 3 4 5 <b>Augenfarbe:</b> <b>9</b> <b>Irishtrakt:</b> Augen tieflegend - mittel - oberflächl. - vorquellend <b>Oberliderrand:</b> niedrig - mittel - hoch <b>Tarsalfalte:</b> niedrig - mittel - hoch <b>Liderrandfalte:</b> weiß - mittel - eng gerade - schw. ansetzend - sehr abfallend <b>Faltenbildung:</b> Deckfalte 0 1 2 3 Dachklaffen Stangelen-Hinterkopf- Tarsalfalte-Hamelfalte-Schle. Liderrandfalte-medial-lateral; Slo- golendoppelalte; Epicanthus <b>Flederung:</b> </p> <p><b>Stirn:</b> niedrig - mittel - hoch steil - geradig - flachend quer gewölbt Nährhöcker - Arcus-supercil.</p> <p><b>Kinn:</b> gerade - vorspringend - rückwärts schmal - mittel - breit spitz - recht - rund gestalt - ungeteilt</p> <p><b>Orbitzen:</b> Knochenbau: fein - mittel - grob</p>	<p><b>Knochenbau:</b> fein - mittel - grob <b>Vielfingerfüße:</b> 6 <b>Schädel:</b> <b>Fingergröße:</b> <b>f</b> <b>Massenwurzeln:</b> hoch - mittel - tief schmal - mittel - breit <b>Rücken:</b> gerade - wulstig Amenz II - Menz I <b>Knochen:</b> schmal - mittel - breit <b>Knorpel:</b> schmaler - gleich - breiter <b>Epitax:</b> w/w - w/w - schwach <b>Fingelsau:</b> hoch - mittel - tief <b>Fingel:</b> senkrecht - gewölbt - gebildet <b>Stige:</b> geteilt - ungeteilt <b>Nasenlöcher:</b> schwach-mittel- stark <b>Ohr:</b> schmal Darwin II Längsform Verwachsung Cres cymbae Tab. bei fossile Pituitaria Knochenhöcker <b>Haarfarbe:</b> hell - gelb dunkel - mittel schwarz unabgeteilt hell - gelb dunkel - mittel schwarz <b>Hand:</b> rot kräftig - stark - mittel - schwach <b>Sommerprossen:</b></p>
--	---	--

Ill. 2 - Uno dei formulari di Robert Ritter per la registrazione dei dati biologici dei Rom.

(da Hancock 2002, p. 44)

secondo il teorico di igiene razziale, Robert Ritter, avevano “deviato dalla loro natura biologica ed originale”. E la politica nazionale non prese di mira il piccolo gruppo di Rom ambulanti che si sposavano solamente tra di loro e che furono classificati come “razzialmente puri”. Tuttavia, dopo il 1939, nei territori tedeschi occupati, prevalse la politica inversa, allorquando i Rom itineranti risultarono essere maggiormente in pericolo rispetto ai Rom sedentari. Questa caratteristica dicotomica della persecuzione “zingara”, rappresentata a turno, derivava dall'enfaticizzazione di sfaccettature differenti dell'immagine ostile dello “Zingaro, Altro”. Nel Reich vero e proprio si credeva che la principale minaccia razziale provenisse dallo “Zingaro Mischlinge”, parzialmente o totalmente sedentario nel modo di vivere, che stava facendo degenerare il “corpo del popolo tedesco” attraverso i suoi contatti sociali più intensi con la maggior parte della popolazione. Fuori dal Reich, specialmente nei Territori orientali occupati, la struttura spettrale dello “Zingaro, Altro” fu proiettata principalmente verso i Rom ambulanti. Si argomentò che il loro stile di vita “mobile” coprisse soltanto le attività di spionaggio contro i tedeschi, da parte del “nemico ebreo-bolscevico”.

### LE C.D. UNITÀ MOBILI LETALI

Gli storici che studiano le politiche nazional-socialiste in materia di Rom concordano che la Seconda guerra mondiale - dal regime nazista, a partire dal 1° settembre 1939, con l'attacco alla Polonia da parte del regime

4.8.41	inewozye	362 Juden, 41 Jüdinnen, 5 russ. Komm.	422
5.8.41	seminiai	14 lit. Kommunisten	279
7.8.41	Utaha	213 Juden, 66 Jüdinnen 483 " , 87 " , 1 litauer, war Leichenfödderer an deutschen Soldaten	571
10.8.41	Ukmerge	620 Juden, 82 Jüdinnen	762
9.8.41	Kauen-Port	484 " , 50 " "	534
11.8.41	inewozye	450 " , 40 " , 1 lit., 1 russ. K.	500
13.8.41	Algtus	617 " , 100 " , 1 Verbrecher	719
14.8.41	Jonava	497 " , 55 " "	552
15. und 16.8.41	Hokiskis	3200 Juden, Jüdinnen und Kinder, 5 lit. Komm., 1. Ole, 1. artilmanne	3 207
9. bis 16.8.41	seminiai	294 Jüdinnen, 4 Judenklinder	298
27.6. bis 14.8.41	Hokiskis	495 Juden, 432 Russen, 56 Litauer (altes aktive Kommunisten)	961
18.8.41	Kauen-Port IV	690 Juden, 402 Jüdinnen, 1 Polin, 717 Intell.-Juden aus dem ghetto als Verzeimliche für eine Sebottge- handlung	1 812
19.8.41	Ukmerge	290 Juden, 255 Jüdinnen, 1. alitr. 80 Judentinder, 1 russ. Kommunist	645
22.8.41	Dünaburg	1. russ. Komm., 5 Litauer, dabei war 1. oder, 1 russ. G. d. d. u. alem, 3 Litauer, 1 Litauerin, 1. D. r. ger. Land, 1. Jude, 1. J. d. i. r. nicar, 2. alitr. (C. d. i. r.) - f. i. n. g. - ber- f. i. n. g. - ber- f. i. n. g. -	21

Ill. 3 - Un rapporto dell'“Einsatzgruppe”, indicativo di 16.152 persone uccise, inclusi dei Rom.

(da Kenrick / Puxon 1995, p. 91)

nazista - portò oppressione e persecuzione, che si conclusero con il genocidio. In particolare, l'attacco tedesco all'Unione Sovietica nell'estate del 1941, sin dall'inizio, ebbe il carattere di una guerra razzista, di conquista e di sterminio. Per questa campagna furono creati quattro “Einsatzgruppen”, unità mobili letali (A, B, C, e D) delle SS. Ricevettero le loro prime istruzioni dall'Ufficio di Sicurezza del Reich. In tutto, le quattro forze A, B, C e D catturarono circa 3.000 uomini: avrebbero ucciso un milione di persone. [Ill. 1]. Gli “Einsatzgruppen” usavano linee-guida vaghe per selezionare gli obiettivi delle loro uccisioni. Non interessavano motivazioni precise. Lo squadrone A calcolò il numero delle sue vittime: al 1° febbraio 1942, circa 240.410 persone. Insieme con i 218.000 ebrei fucilati e gli altri 5.500 uccisi nei pogrom, elencarono le categorie dei morti come “Lituani che attraversano il confine, comunisti, partigiani, malati mentali e altri”. La composizione dei 311 “altri” non fu specificata. I Rom vennero classificati fra i “partigiani” e gli “altri”. [Ill. 3]. I Rom erano davvero fra le vittime degli “Einsatzgruppen” e delle altre unità delle SS presenti sul suolo sovietico e baltico, il cui obiettivo iniziale furono: gli ebrei dello Stato sovietico, la burocrazia del Partito comunista, l'intelligenza ebraica ed alcuni ebrei che si mostrarono pronti a fare la resistenza. Inoltre già durante il primo mese della campagna sovietica, gli “Einsatzgruppen” radicalizzarono le loro azioni. Cominciarono ad uccidere quanti più ebrei possibile. Contemporaneamente, le uccisioni furono estese ai Rom. In URSS e negli Stati baltici, le unità tedesche della “Wehrmacht” (militare) spesso non furono direttamen-

te coinvolte nello sterminio dei Rom. Ma la Polizia militare, la Polizia militare segreta e in particolare l'area dell'esercito "Sicherungsdivisionen" consegnò gli "zingari ambulanti" al "Einsatzgruppen" per farli fucilare. Soprattutto le unità della "Wehrmacht" offrirono una vera e propria assistenza organizzativa in congiunzione con le esecuzioni perpetrate dagli "Einsatzgruppen". Gli "Einsatzgruppen" assassinavano i Rom che cadevano nelle loro mani, ma senza cercarli con lo zelo impiegato nel cacciare gli ebrei e i comunisti. Comunque, quando gli "Einsatzgruppen" mobili trasformati in unità stabili della Polizia di Sicurezza, furono accresciuti dalle unità delle Forze di Polizia tedesca, poterono contare sull'appoggio delle autorità di occupazione civili, così da continuare nell'uccisione sistematica dei Rom.

## LETTONIA

Mentre risulta che siamo poco informati delle uccisioni dei Rom in Lituania, sappiamo precisamente che in Lettonia l'assassinio sistematico dei Rom cominciò il 4 dicembre 1941, con la sparatoria di alcune centinaia di Rom nella città di Libau. Gli autori erano membri della divisione della Polizia tedesca di quella città. Questo assassinio fu la ragione per un'iniziativa del Comandante della Polizia di "Ostland" (che include Stati baltici e Bielorussia) Georg Jedicke. Questi decise di far scrivere una lettera al Governatore dell'Ostland, H. Lohse, in merito alla definizione delle vittime con cui segnalava il suo sostegno per l'assassinio degli "zingari" di Libau. In questa lettera, Lohse dichiarava che gli "zingari... che vagano nel paese... dovrebbero essere trattati nello stesso modo degli ebrei". [Ill.5]. La c.d. circolare Lohse (dal nome del Governatore dell'Ostland) del 4 dicembre 1941 non definiva né come una persona dovesse essere classificata tra gli "zingari", né se la frase "zingari che vagano nel Paese" significasse Rom sedentari. La Polizia di Sicurezza tedesca in Lettonia interpretò l'asser-

zione del governatore statale nel senso che "gli zingari sistemati con un lavoro regolare che non sono un pericolo per la società in senso politico" devono essere esentati dall'arresto e dall'uccisione. D'altra parte le loro controparti in Polizia che arrestavano i Rom e li consegnavano alla Polizia di Sicurezza intendevano la frase "zingari che vagano nel Paese" come se tutti fossero "zingari". Perciò, in Lettonia, lo Stato baltico con la più alta percentuale di popolazione Rom, entrambi sia i nomadi sia gli stanziali, furono consegnati alla Polizia di Sicurezza nei primi mesi del 1942, per le fucilazioni. La mancanza di chiarezza tra la Polizia per la Sicurezza e la Polizia per l'Ordine, in merito alla definizione delle vittime di assassinio condusse Karl Friedrich Knecht, il Comandante della Polizia per la Lettonia, a pubblicare una circolare esplicativa sia nel mese di marzo che nell'aprile del 1942. Secondo questa circolare, era stato deciso, dopo una discussione col comandante della Polizia di Sicurezza in Lettonia che in futu-

### L'immagine del "nemico"

*L'attività delle "Einsatzgruppen" e delle altre unità SS era basata su di una immagine gerarchicamente articolata del nemico. Al suo vertice vi erano ebrei e comunisti e tutti e due insieme formavano la fantomatica "cospirazione giudaico-bolscevica mondiale". In questa piramide ideologica, gli "zingari" occupavano un subordinato ma non trascurabile rango. Venivano considerati come "razza inferiore", presumibilmente "antisociale" o come "partigiani", "spie" e "agenti" dell'immaginario "nemico mondiale ebraico". Erano visti dalle "Einsatzgruppen", come quinta colonna di informatori al servizio del "bolscevismo giudaico", e le loro azioni erano mirate soprattutto contro i Rom itineranti ogni volta che le unità della morte erano informate della loro esistenza. Considerati esclusivamente come ausiliari del "nemico del mondo", la loro eliminazione non è mai stata una priorità.*

### Ill. 4

Ill. 5 – Lettera di Hinrich Lohse del dicembre 1941. Nel tentativo di razionalizzare l'uccisione a sfondo razziale dei Rom, a Libau, Lohse ha descritto: "il girovagare degli zingari nel paese" quali portatori di malattie infettive, oltre ad essere considerati "elementi inaffidabili che non vogliono obbedire né agli ordini delle autorità tedesche, né svolgere lavori socialmente utili". Inoltre, ha affermato, non vi era un fondato sospetto che stessero danneggiando la causa tedesca attraverso la trasmissione di informazioni. Etichettati in questo modo come spie, antisociali e minaccia per la salute del popolo, gli "zingari" sono stati presentati da Lohse come idonei alla macellazione: "Dichiaro che dovrebbero essere trattati allo stesso modo degli ebrei".

(da Zimmermann 1999, p. 143) (Dettaglio)

An den  
Höheren // - und Polizeiführer  
in R i b a

Die im Lande umherirrenden Zigeuner bilden eine Gefahr in doppelter Hinsicht:

- 1.) als Überträger von ansteckenden Krankheiten, insbesondere von Fleckfieber,
- 2.) als unzuverlässige Elemente, die sich weder den Vorschriften der deutschen Behörden beugen, noch gewillt sind, eine nutzbringende Arbeit zu verrichten.

Es besteht begründeter Verdacht, dass sie durch Nachrichten-Übermittlungen im feindlichen Sinne der deutschen Sache schaden. Ich bestimme daher, dass sie in der Behandlung den Juden gleichgestellt werden.

ro, solamente gli “zingari” erranti avrebbero dovuto essere arrestati e sarebbero stati consegnati alla Polizia di Sicurezza. Nel 1942 e nel 1943, i Rom di tutta la Lettonia persero la vita: ciò fu visto come un risultato di questa generica circolare, che non fissava un confine esatto tra coloro che vagavano e “gli zingari stanziali”, così da dare mano libera alla polizia nella selezione delle vittime. Fu uccisa circa una metà dei 3.800 Rom; e le vittime rom che non furono fucilate, ricevettero l’ordine di non lasciare i rispettivi luoghi di residenza in Lettonia.

## ESTONIA

Le prime uccisioni dei Rom in Estonia ebbero luogo immediatamente dopo l’invasione tedesca del giugno del 1941, quale iniziativa estone.

In assenza di una coerente politica anti-“zingaro”, furono pubblicati dagli Uffici di Sicurezza del Reich, degli ordini contraddittori riguardo al trattamento degli “zingari”, da parte del Ministero tedesco dei Territori Orientali ed Occupati dalla “Wehrmacht”, creando uno stato di disorientamento, che probabilmente incise sulla sopravvivenza della maggioranza dei Rom estoni, all’inizio dell’autunno del 1943. Tra la fine del 1941 e l’inizio del 1942, la Polizia Criminale estone, sotto il comando tedesco, cominciò a perseguire i Rom. Alcuni di loro furono deportati in un campo di concentramento vicino a Tallin. Dall’estate del 1942, tutti i Rom presenti in Estonia furono sottoposti ai lavori forzati.

La prima fucilazione di massa che coinvolse un terzo dei Rom estoni avvenne nell’ottobre del 1942.

Durante i mesi di gennaio e febbraio del 1943, i Rom superstiti furono privati della proprietà e portati nel campo di concentramento di Tallin. I restanti Rom estoni furono fucilati all’inizio dell’ottobre del 1943, nonostante l’offensiva lanciata dall’esercito sovietico contro la “Wehrmacht”, alcune settimane prima, nella Russia settentrionale.

Come le truppe sovietiche si avvicinarono alle truppe tedesche che occupavano l’Estonia, la Polizia di Sicurezza uccise la popolazione rom detenuta nel campo di concentramento di Tallin, mentre si trovavano al lavoro, come se questi Rom estoni si stessero comportando come una “quinta colonna” dell’Esercito Rosso. Solo il 5-10% dei 750-850 Rom estoni, viventi prima della guerra, scamparono all’occupazione tedesca.

## AUSCHWITZ-BIRKENAU

Agli inizi dell’estate del 1942, quando il Ministero tedesco dei Territori Occupati cominciò a considerare le politiche “zingare”, gli arresti e le fucilazioni di massa

da parte della Polizia di Sicurezza tedesca erano già in pieno movimento. La discussione sulla circolare proposta, “il Trattamento degli Zingari nei Territori Orientali Occupati” proseguì presso il Ministero per l’Oriente fino all’inizio del 1943. Si propose che tutti gli “zingari” dovessero essere portati nei campi e in risistemazioni speciali, la cui natura non fu definita. Heinrich Himmler, a capo delle SS, respinse la proposta del Ministero per l’Oriente. Era dell’opinione che gli “zingari” dovessero essere trattati come gli altri abitanti e che tutti gli “zingari vagabondi” dovessero essere sottoposti alle stesse regolamentazioni previste per gli ebrei. Mentre nel 1942 quelli nominati “zingari erranti” furono fucilati, nel 1943 fu proposto che dovessero essere portati nei campi di concentramento.

Questa era, un’istruzione per concentrare i Rom ambulanti dell’Europa orientale ad Auschwitz-Birkenau dove le SS avevano creato settori speciali per “gli zingari”, all’inizio del 1943.

Nel 1944, circa 2.000-3.000 Rom furono deportati ad Auschwitz da Brest-Litovsk, nella Bielorussia occupata, e dalla Lituania.

## CONCLUSIONI

Non è possibile calcolare il numero esatto dei lituani, lettoni e estoni di origine Rom assassinati negli Stati baltici e ad Auschwitz-Birkenau. In Lettonia, gli “Einsatzgruppe” mobili A e le unità di polizia locali uccisero approssimativamente una metà dei 3.800 Rom presenti. In Estonia tra il 90-95% dei 750-850 Rom che vi vivevano, furono assassinati. Il caso della Lituania necessita di un’indagine più approfondita, ma gli storici stimano che la maggioranza della popolazione rom, ivi presente, fu assassinata.

### Bibliografia

**Hancock, Ian (2002)** *We are the Romani people. Ame sam e Rromane džene*. Hatfield: University of Hertfordshire Press | **Kenrick, Donald / Puxon, Grattan (1995)** *Gypsies under the Swastika*. Hatfield: University of Hertfordshire Press | **Weiss-Wendt, Anton (2003)** *Extermination of the Gypsies in Estonia during World War II - Popular Images and Official Policies*. In: *Holocaust and Genocide Studies*, Vol. 17, pp. 31-61 | **Zimmermann, Michael (1999)** *The Soviet Union and the Baltic States 1941-44: the massacre of the Gypsies*. In: *Kenrick, Donald (ed.) In the shadow of the Swastika. The Gypsies during the Second World War - 2*. Hatfield: University of Hertfordshire Press, pp. 131-148 | **Zimmermann, Michael (2001)** *The Wehrmacht and the National Socialist Persecution of the Gypsies*. In: *Romani Studies* 5, Vol. 11, No. 2, pp. 111-135